

Larga partecipazione allo sciopero generale e a quello della FLO

La Toscana in lotta per gli ospedali Infermieri e operai discutono insieme

Animata assemblea alla SMS di Rifredi a Firenze con i lavoratori della Galileo - Ospedalieri dai minatori in lotta sull'Amiata e al Porto di Livorno - A Pistoia alla manifestazione numerosi i lavoratori dell'industria in lotta

Un progetto socialista per l'Opera edizione 79

«Di diritto allo studio e dell'Opera universitaria non si può parlare solo quando i problemi scoppiano e ci sono scandali e sensazioni». Lorando Ferracci, segretario provinciale del Psi non ha dubbi: per evitare situazioni scabrose, come quelle di Padova o Bologna bisogna prevenirle.

Per questo i socialisti hanno preparato un documento-programma presentato lunedì mattina ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa nella sede del gruppo del Psi della Regione. Prevedere significa soprattutto due cose per i socialisti: la gestione diretta della struttura dell'Opera ai Comuni sedi d'ateneo, la

formazione di consorzi di gestione tra Comuni. Il Psi appoggia la terza soluzione perché giudica improponibile una gestione diretta nei confronti delle amministrazioni comunali su cui insistono le università la seconda.

C'è poi un programma provvisorio, per il periodo di transizione; l'ha illustrato Alessandro Bellario, responsabile provinciale del partito per la scuola. Si parla di un riconoscimento di insufficienza dell'Opera in un'istituzione assistenziale anche se negli ultimi tre anni è cambiato tutto (la gestione delle forze di sinistra) e di precarietà finanziaria.

Dopo la legge di agosto si fanno meno ore dell'alt'anno

Scioperi nella materna in Toscana per il «tempo lungo» in alto mare

Sarebbero servite 700 nuove insegnanti, il ministero ne ha assunte solamente 190

Ad agosto, al momento della approvazione della legge 463, il tempo lungo nella scuola materna sembrava cosa fatta: a distanza di un paio di mesi, alla prova del fuoco dell'applicazione, sono caduti molti sorrisi dalle labbra. Il tempo lungo è di nuovo in alto mare, nella bufera di interpretazioni restrittive.

Il primo bilancio è tutto amaro: dopo la legge, nelle scuole della Toscana si fanno meno ore dell'alt'anno. Un fallimento. I sindacati non l'accettano, stanno decidendo di passare al contrattacco e di dare una risposta per invertire la tendenza. E' già proclamato lo stato di agitazione della categoria e della questione si sta discutendo nelle assemblee di lavoratori.

tata dai dirigenti sindacali regionali nel corso di una conferenza stampa. Per far uscire il tempo lungo dai limbi delle buone intenzioni — hanno detto i sindacalisti — in Toscana sarebbe stato necessario assumere 700 insegnanti. La richiesta avrebbe dovuto partire, così come imposto dal ministero, dai provveditori provinciali sulla base di una loro valutazione delle necessità. La richiesta è partita a ribasso: invece di 700 assunzioni i provveditori ne hanno richieste 600. Il ministero ha fatto il resto: ne ha autorizzate solo 190.

Le Province cadute sotto la marmaglia dei tagli sono quattro. Livorno (98 insegnanti in meno), Pistoia 18, Grosseto 12, e Firenze, penalizzata con 272 assunzioni negate.

Una lettera dei delegati dei servizi psichiatrici

La CGIL-CISL-UIL dei servizi psichiatrici ci ha inviato una lettera che pubblichiamo di seguito:

«Le organizzazioni sindacali dei servizi psichiatrici di fronte ad alcune insulse richieste ripresentate nell'articolo pubblicato sull'Unità del 27-10-78 avete per titolo "Pochi si negli enti locali alla linea antisindacale" scaturito da una conferenza stampa convocata il giorno prima presso gli Ospedali psichiatrici, vogliono chiarire quanto segue:

- 1 Nessuna votazione è stata fatta sulle dimissioni della Fel nazionale all'assemblea dei delegati fatta a Vie Nuove il 25 ottobre.
- 2 Il fatto che la maggioranza dei delegati dei lavoratori degli enti locali riuniti in assemblea a Vie Nuove non abbia condiviso la richiesta di dimissioni della segreteria della Fel nazionale (chiesta dai lavoratori dei servizi psichiatrici e da altri enti) come da documenti presentati alla stessa, non vuol dire che i lavoratori dei servizi psichiatrici non rimangano convinti della necessità di avviare profondi processi di rinnovamento nella gestione e nei metodi di direzione e di controllo di categoria.
- 3 L'azione di rivendicazione e di lotta adottata dai lavoratori dei servizi psichiatrici non è antisindacale, poi-

ché è una iniziativa che rientra nella linea sindacale, come riconosciuto dalle stesse confederazioni fiorentine a suo tempo informate che ne hanno condiviso l'iniziativa e riconosciuto la giustezza delle richieste dei lavoratori dei servizi psichiatrici e degli enti locali più in generale.

4 Lo stesso consenso alla iniziativa sindacale è stato raccolto da una delegazione formata da 40 lavoratori recatisi presso le confederazioni nazionali le quali ne hanno riconosciuto un momento di crescita sindacale e di linea antisindacale. Per la CGIL erano presenti Giovanni e Vetrario, per la CISL Marini, per la UIL Bugetti. Gli stessi si sono impegnati a venire a Firenze ad una assemblea di tutti i lavoratori della provincia, iniziata intorno alla quale la Fel provinciale sta già lavorando.

Accettiamo la puntualizzazione dei delegati dei servizi psichiatrici sul primo punto della lettera inviata. Da parte nostra sottolineiamo che le informazioni sull'effettiva situazione e sull'esito della votazione ci erano state fornite da dirigenti provinciali di categoria. Per quanto riguarda gli altri punti contenuti nella lettera riteniamo che siano giuste e valutazioni delle organizzazioni sindacali dei servizi psichiatrici e come tali le registriamo.

A ciascuno il suo!

La Dc fiorentina, con una nota del suo segretario comunale Franco Lucchesi, si è pronunciata sul problema della zona blu allargata. Lo fa per criticare, come è suo diritto, il provvedimento di cui si parla. Ma non per criticare, come è suo diritto, il provvedimento di cui si parla. Ma non per criticare, come è suo diritto, il provvedimento di cui si parla.

Sindaci a Firenze per gli sfratti

I problemi dell'applicazione dell'equo canone: un confronto fra le esperienze delle maggiori città

Il sindaco di Signa spiega il significato del provvedimento

Acqua garantita con il «blocco» dei Renai

C'è già chi cerca strade per truffare l'equo canone



Infuria il mercato nero per le case da affittare

Nelle agenzie non si trova più un alloggio libero da mesi - Sulle colonne dei giornali locazioni mascherate

«Scusi, ma lei viene da un altro pianeta? Non sa qual è la situazione?». Qualche impiegata delle agenzie ormai si fa prendere dal nervoso: risponde al telefono trenta o quaranta volte al giorno per ripetere a tutti lo stesso ritornello: «Non abbiamo case in affitto da un anno. Provi sul giornale... forse...».

Che la situazione sul mercato degli affitti sia a dir poco esplosiva lo si vede scorrendo gli annunci economici degli ultimi mesi. Lo spazio occupato dalle richieste si è quadruplicato rispetto alle offerte. Se poi leggiamo una per una le inserzioni abbiamo, in poco, meno di due colonne di giornale, il quadro di un vero e proprio mercato di malcostume più appariscenti di questi anni.

La scappatoia della «buona entrata», il pagamento anticipato di un anno o anche più, si è venuta facendo tempo sfacciatamente praticata dai proprietari, negli ultimi mesi, alla vigilia dell'equo canone, si è diffusa a dismisura. Ormai gli annunci dove i proprietari chiedono i mesi, un anno, un anno e mezzo anticipati non si contano più. E il conto si perde ugualmente se scorriamo altri tipi di inserzioni: un insieme di clausole studiate ad arte per tenere alto il prezzo: «Affittare tre anni, cucina e bagno ad uso ufficio...», «Libere due stanze e servizi a Nuovi da usare come seconda casa...».

Tutto questo naturalmente per escludere l'equo canone: l'affitto infatti in alcuni casi è liberato (uso commerciale, uso ufficio), in altri è a canone temporaneo (seconda casa, abitazione temporanea ecc.). Chi deve cercare casa non poteva capitare in un periodo peggiore. Non solo quello che fa fanno per la prima volta, ma soprattutto le famiglie che dovranno per forza lasciare l'attuale abitazione. Solo in città gli sfratti esecutivi sono 1.800; se consideriamo anche alcuni comuni che fanno capo alla prefettura di Firenze la cifra risale a 2.500.

Se la legge di equo canone non sarà modificata negli articoli che disciplinano lo sfratto, entro sei mesi dalla sua entrata in vigore (cioè dal primo novembre) oltre settanta persone si troverebbero senza la vecchia casa. E, oltre l'avarizia del mercato, con scarse speranze di trovarne in breve tempo, una nuova.

Di fronte a questa situazione tragica come reagisce chi cerca un appartamento? Con gli atteggiamenti più diversi. Si vuole sapere come difendersi dalle scappatoie dei proprietari nei confronti dell'equo canone: c'è chi spera che al comune sia-

no concessi particolari poteri per poter occupare d'urgenza le temporanee dimore, in attesa che si risolva il problema degli sfratti; non prevede alcuna misura per gli appartamenti sfitti da anni.

Non a caso, dicono gli esperti, il problema-cassa si acuirà soprattutto per alcune e non indifferenti fasce di cittadini: basta pensare alla quantità degli sfratti e a tutti quelli che cercano casa per la prima volta.

Sindaci a Firenze per gli sfratti

I problemi dell'applicazione della legge sull'equo canone saranno affrontati a Firenze in un incontro dei sindaci e degli amministratori delle grandi città italiane allo scopo di effettuare una prima ricognizione della situazione esistente, per discutere e sollecitare proposte legislative che consentano alle amministrazioni di far fronte agli effetti degli sfratti.

Il sindaco di Signa spiega il significato del provvedimento

Acqua garantita con il «blocco» dei Renai

Acqua garantita con il «blocco» dei Renai

Il sindaco di Signa spiega il significato del provvedimento

Acqua garantita con il «blocco» dei Renai

Il sindaco di Signa spiega il significato del provvedimento